ITTB-02/11/2023-0009042 - Allegato Utente 1 (A01)

DFP-0067541-A-27/10/2023 - Allegato Utente 1 (A01)

FeNSIR
FEDERAZIONE NUOVI SINDACATI ISTRUZIONE E RICERCA
SINDACATO SCUOLA E UNIVERSITÀ

Bergamo, 27 ottobre 2023

Al Ministero dell'Istruzione e del Merito
Gabinetto – Ufficio Relazioni Sindacali –
Viale Trastevere, 176/a
00187 ROMA
PEC: uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Al Ministero della Funzione Pubblica
C.so V. Emanuele, 116
00187 ROMA
PEC: protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Al Presidente Commissione Garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali
P.zza del Gesù, 46
00186 ROMA
PEC: segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

Prot. 72SG/2023

OGGETTO: PROCLAMAZIONE SCIOPERO NAZIONALE PERSONALE DOCENTE, INSEGNANTI DI RELIGIONE (IRC), ATA E DSGA A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO

La sottoscritta Organizzazione Sindacale Fe.N.S.I.R., Federazione Nuovi Sindacati Istruzione e Ricerca, con sede legale in Bergamo alla via Divisione Tridentina al n. 5 CF 95253070163 legalmente rappresentata dal dott. Giuseppe Favilla C.F. FVLGPP76B16C286B,

Visto il verbale n. 530 della seduta del 15 e 16 gennaio 2004 della Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi essenziali che ha stabilito come "l'obbligatorietà dell'esperimento, in via preventiva, del tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 2 comma 2, della legge 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000, non ricorra nell'ipotesi in cui l'oggetto della vertenza riguardi provvedimenti e iniziative legislative"

INDICE e PROCLAMA

Lo **sciopero del personale docente, docente di Religione, Ata, DSGA e DSGA facente funzione, ed educativo,** a tempo indeterminato e a tempo determinato, per **l'intera giornata del 10 novembre 2023**

MOTIVAZIONI DELLO SCIOPERO

Per il personale docente precario di posto normale:

Il DPCM del 4 agosto 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 settembre relativo ai percorsi abilitanti per il personale precario, questa organizzazione sindacale contesta:

- La mancata gratuità dei percorsi abilitanti
- Gli eccessivi oneri insostenibili per i corsisti a fronte di un percorso di studio e lavorativo che dovrebbe garantire la gratuità dell'accesso alla professione docente;
- Percorsi tortuosi e non finalizzati all'assunzione diretta del personale con 36 mesi di servizio, ma il prolungamento dello stato di precarietà;
- Disparità dei percorsi abilitanti tra i docenti a fronte di professionalità acquisite;
- Per il personale docente a tempo indeterminato in possesso di titoli idonei ingabbiati in gradi di scuola per cui i percorsi diventano onerosi a fronte di un bando di concorso riservato mai espletato nonostante la partecipazione del personale interessato.
-

Per i docenti di religione cattolica, questa organizzazione sindacale contesta:

- Mancata attuazione dell'art. 20 comma 4 della legge 112/2023, che modifica l'art. 1bis della legge 159/2019 e successive modificazioni, cioè a dire: ad oggi nessun concorso straordinario né ordinario a quasi 20 anni dell'unico concorso del 2004. Il personale docente incaricato annuale di religione cattolica si attesta a 17795, di cui oltre 14500 con oltre 36 mesi di servizio. La norma prevede che solo il 70% dei posti liberi e vacanti nell'organico stabilito dalla legge 186/2003, cioè 4480 saranno destinati ad essere ricoperti da docenti di ruolo mentre 10000 docenti con oltre 36 mesi di servizio dovranno attendere ancora molti anni per ottenere un contratto a tempo indeterminato.
- La legge 79/2022 che prevede il concorso straordinario seppur chiaro nella modalità di esame (metodologico-didattico) e sulla graduatoria ad esaurimento successiva, non prevede con la stessa chiarezza se sia previsto un punteggio minimo. Questa organizzazione sindacale chiede con risolutezza e in modo chiaro che il Decreto previsto dalla stessa norma preveda espressamente una prova orale senza punteggio minimo al fine di garantire l'effettivo debellamento del precariato, considerato comunque l'elevato numero della platea del personale avente diritto a partecipare (14500 IdRC).
- La poca certezza dei posti messi a concorso e per quali regioni. L'organico risulta in alcune regioni scoperto per oltre il 75%, chiediamo che venga previsto un concorso per tutte le regioni anche per quelle regioni in cui oggi non sono presenti posti in organico.
- La legge 159/2019 all'art. 1bis comma 3 prevede lo scorrimento delle graduatorie del concorso del 2004. Chiediamo che il personale di religione idoneo concorsuale possa vedersi riconosciuto il proprio posto occupato in qualità di incaricato annuale, in deroga alla legge 186/2003, come utile all'assunzione a tempo indeterminato.

Per tutto il personale della scuola docente, docente di religione, personale educativo e ATA contestiamo:

- Irrisori riconoscimenti contrattuali a fronte di proclami. Gli aumenti sembrano essere consistenti a fronte del taglio del cuneo fiscale. Effettivamente gli aumenti si attestano, con la firma definitiva del contratto, a circa 124 euro medi, poco più di 80 euro netti in busta paga. L'inflazione galoppante purtroppo supera di gran lunga il riconoscimento economico contrattuale, tra l'altro scaduto ormai da 2 anni e il nuovo contratto, nonostante gli annunci

del Ministro, non ha ancora i fondi necessari e sufficienti per un riconoscimento dignitoso delle professionalità della scuola.

- Chiediamo a gran voce che il nuovo Contratto rappresenti a pieno le professionalità della scuola; valorizzi il personale docente ed equipari gli stipendi agli standard europei con un aumento mensile medio di duecento euro. Riconosca al personale ATA un aumento proporzionato al profilo e standardizzato alle ore di lavoro, è impensabile che un dipendente con 36 ore settimanali percepisca al netto poco più di 1100 euro mensili. È giusto che il personale collaboratore scolastico, amministrativo e tecnico, nonché ai DSGA, a fronte anche delle nuove incombenze previste dal CCNL in attesa di firma definitiva, venga riconosciuto un congruo riconoscimento economico al fine di standardizzarlo agli importi europei.

Per tutti questi motivi proclamiamo lo stato immediato di agitazione e lo sciopero per l'intera giornata del 10 novembre 2023

Si rammenta alle Istituzione in indirizzo di garantire l'informazione all'utenza sullo sciopero previsto ai sensi dell'art. 2 comma 6 della legge 146/1990 e successive modificazioni.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE
Giuseppe FAVILLA